Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE
DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÁ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÁ
PER LO SVILUPPO RURALE
COSVIR XI – Servizio fitosanitario centrale

Roma,

Ai Servizi Fitosanitari Regionali
LORO SEDI

EX DG COSVIR - EX COSVIR 11 - Prot. Uscita N.0009590 del 04/05/2012

Oggetto: **standard tecnico per il monitoraggio di *Bursaphelenchus xylophilus* e per le ispezioni su imballaggi in legno provenienti da Paesi terzi e dal Portogallo.**

Con la presente nota tecnica, emanata ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera c) del D.lgs. 214/2005, vengono definite le linee guida nazionali per l'esecuzione del monitoraggio di *Bursaphelenchus xylophilus* (Parte A) e le linee guida nazionali per lo svolgimento delle ispezioni su imballaggi in legno provenienti da Paesi terzi e dal Portogallo (Parte B), acquisito il parere favorevole del Comitato Fitosanitario Nazionale nel corso della seduta del 18 aprile 2012.

PARTE A

BASE LEGALE

- **Direttiva 2000/29/CE** del Consiglio dell'8 maggio 2000
- **Decisione della Commissione 2006/133/CE** del 13 febbraio 2006.
- **D.lgs. n. 214/2005** Art. 3; Allegato IV, Parte A, Sezione 1, Punto 2 e Punto 8
- **ISPM n. 15** REGOLAMENTAZIONE DEL MATERIALE DA IMBALLAGGIO IN LEGNO NEL COMMERCIO INTERNAZIONALE **IPPC FAO** (aggiornamento 2009)

1. OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO

Lo scopo del monitoraggio è quello di stabilire se il nematode del legno di pino (PWN = pinewood nematode), *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner e Buhrer) Nickle *et al.*, sia presente in un'area, in un imballaggio in legno o in altri tipi di legname, al fine di conoscerne l'eventuale presenza o impedirne l'introduzione.

1.1 Ispezioni: selezione dei siti e modalità

La sorveglianza in foresta dovrebbe poter individuare le prime infestazioni, che dovrebbero essere per definizioni localizzate. La probabilità di ritrovare il nematode con un campionamento casuale (random) in una foresta asintomatica è molto bassa, pertanto è meglio dare la priorità alle pinete localizzate in aree a rischio (lungo le coste e i confini di stato, nelle vicinanza di porti, aeroporti, segherie, magazzini di legname, mobilifici, aree di accumulo di imballaggi di legno etc.). In tali aree l'attenzione deve essere focalizzata principalmente sulle zone boschive che presentano nuclei o singoli alberi deperiti, incluse formazioni boscate con piante danneggiate da eventi meteorici e da incendi. In tali ambienti viene infatti favorito anche l'aumento delle popolazioni dei coleotteri cerambicidi del gen. *Monochamus,* che costituiscono vettori accertati del nematode. Il monitoraggio può poi essere esteso alle altre foreste di conifere presenti in parchi naturali, territori montani e parchi cittadini senza peraltro tralasciare anche alberi isolati comunque interessati da sintomi di deperimento evidenti.

Si tenga peraltro presente che le infestazioni possono svilupparsi nelle prime fasi anche in modo asintomatico: situazione che può realizzarsi con maggiore probabilità nei Paesi del nord Europa, dove le basse temperature non permettono un rapido sviluppo del nematode all'interno degli alberi.

Monitoraggio di piante in piedi e di legname lavorato

In tutti i casi, la priorità nel campionamento deve essere attribuita a piante con sintomi di deperimento, di preferenza morenti o morte di recente, con segni di infestazione da *Monochamus*, o genericamente da Coleotteri Cerambicidi.

Il monitoraggio deve essere concentrato sui siti con il più alto rischio di infestazione del nematode del legno di pino quali:

- foreste nel raggio di 5 km:
  - dai punti di entrata di legname (p.es. porti, aeroporti etc.) soprattutto quelli con merci provenienti dal Portogallo o da paesi in cui il nematode è presente (Cina, Giappone, America etc.);
  - da segherie;
  - da depositi di legname;
  - da centri di lavorazione e punti di accumulo di legname importato;
  - da importatori di merci contenute in imballaggi in legno provenienti da paesi in cui il PWN è presente;
  - da luoghi in cui le merci imballate in legno siano stoccate in gran quantità.
- siti di taglio e trasporto di alberi di conifere (campionando p.es. scarti di taglio, segatura, ceppi rotti o tagliati, alberi secchi e ancora eretti);
- foreste degradate da agenti abiotici (siccità, inquinamento, forti venti, incendi, neve) o biotici (attacchi da insetti del legno etc.), in particolare se in presenza del vettore *Monochamus*;
- alberi in piedi deperienti (p.es. battuti dal vento, danneggiati da neve, stressati dalla siccità);
- alberi al di fuori di foreste (p.es. parchi, giardini, alberature stradali);
- vivai forestali di conifere;
- vivai di piante ornamentali che sempre o in alcuni momenti dell'anno importano (sotto forma p. es. di bonsai) o coltivano (p. es. abeti natalizi) conifere e pini in particolare;
- cortili di imprese che lavorano legname, con campionamento sia di materiale da tronchi conservati o da "chips", trucioli o segatura, della cui origine si è certi;
- siti intorno ai punti di importazione logistica e stoccaggio di legname.

I seguenti sintomi sono indicatori tipici verso cui indirizzare il campionamento:

- decolorazione degli aghi (p.es. ingiallimenti),
- afflosciamenti,
- segni di attacco di insetti xilofagi corticicoli e cortico-lignicoli, con particolare riferimento alla presenza di larve di cerambicidi e gallerie larvali sottocorticali che al loro termine si approfondiscono nel legno, nonché di fori di sfarfallamento a sezione circolare,
- crescita di funghi di colorazione blu-grigia nel legno,
- mancanza o ridotta fuoriuscita di resina dalle ferite in seguito a scortecciamento in alberi ancora verdi.

Questi sintomi comunque non sono specifici e possono essere causati da fattori fisici o da altri patogeni; non esiste infatti attualmente un metodo per una diagnosi visiva certa in grado di evidenziare in modo univoco la presenza del nematode. In taluni casi, è possibile rilevare ad opera di personale adeguatamente istruito, la presenza delle ferite di ovideposizione, praticate dalle femmine di *Monochamus* in alberi indeboliti o morti di recente per inserire le uova all'interno delle piante.

Siccome la probabilità di trovare il PWN in foreste asintomatiche è bassa, per aumentarne l'efficacia, il monitoraggio dovrebbe comprendere la cattura di coleotteri del gen. *Monochamus* mediante trappole, verificando in seguito in laboratorio l'eventuale presenza del nematode.
È necessario inoltre stabilire quali specie di *Monochamus* siano presenti nelle varie aree del territorio italiano, in quanto diverso può essere il loro ciclo e il comportamento. La specie più diffusa in Italia è il *M. galloprovincialis*, localizzato, nella fase di alimentazione attiva, soprattutto nella chioma dell'albero.

1.2 Scelta delle specie di conifere da campionare

Tutte le conifere eccetto *Thuja* e *Juniperus* possono essere attaccate dal nematode del legno di pino, anche se le più suscettibili a *B. xylophilus* appartengono al genere *Pinus* e in particolare alle specie pino marittimo (*Pinus pinaster*, Aiton 1789), pino silvestre (*Pinus sylvestris* L., 1753) e pino nero (*Pinus nigra* J.F. Arnold, 1785); il pino domestico (*Pinus pinea*, L. 1753) sembra, al contrario, il meno attaccato per l'elevato contenuto in sostanze che sfavoriscono l'attacco dei *Monochamus*.

1.3 Prelievo dei campioni

All'inizio la distribuzione dei nematodi può essere molto localizzata all'interno dell'albero, specialmente poco dopo che sono stati introdotti dall'insetto vettore con l'ovideposizione o con l'attività di alimentazione sulle cortecce dei giovani rametti.
Successivamente, con il progressivo deperimento della pianta, i nematodi si moltiplicano molto velocemente, diffondendosi in tutte le parti dell'albero, eccetto gli aghi, i coni e i semi. Possono invadere anche le radici, sopravvivendo per un certo periodo dopo che l'albero è morto e disseccato oppure dopo che è stato già tagliato. In condizioni climatiche sfavorevoli, nel nord Europa, l'infestazione non invade completamente l'albero ma rimane confinata a parti della corona restando asintomatica.

Le ispezioni in pineta possono essere eseguite durante tutto l'anno, ma preferibilmente dalla tarda primavera al tardo autunno, concentrandole in un periodo dell'anno in cui siano evidenti i sintomi di deperimento sull'albero o di alta attività dell'insetto vettore.
Il monitoraggio viene completato con l'installazione di trappole per la cattura degli adulti di *Monochamus* innescate con cairomoni (alfa pinene ed etanolo), o con il feromone sessuale; l'innesco deve essere cambiato ogni 45 giorni e il controllo delle trappole eseguito ogni 7-10 giorni; i coleotteri catturati devono essere processati in laboratorio per verificare la presenza di nematodi nel loro interno.
Conoscendo la specie di *Monochamus* presente è possibile decidere se campionare i tronchi o anche la corona dei pini. Nel caso di *M. galloprovincialis* quella più frequente anche in Italia, il campionamento dovrebbe includere quanto più possibile anche la chioma, dove il vettore si alimenta appena sfarfallato, trasmettendo anche il nematode. *B. xylophilus* si trova nel tronco a stagione più avanzata, dopo che si è moltiplicato attivamente nei canali resiniferi.
In estate-autunno i campionamenti al tronco, ad altezza d'uomo, sono similmente efficaci, mentre le chiome in caso di piante molto alte possono essere campionate tagliando i piccoli rami con uno svettatoio, oppure come piante a terra nel caso di alberi stroncati da neve o altro.
In autunno – inizio inverno il vettore, che può essere contaminato dal nematode, si sviluppa come larva in alberi deperiti; in questo periodo il monitoraggio è diretto principalmente agli alberi e ai detriti di legno con i segni dell'attività del *Monochamus*.

Le ispezioni in vivaio sono da distinguere in due tipologie.

- Ispezioni nei vivai forestali: in questo caso si deve procedere allo stesso modo delle ispezioni in foresta (pineta o abetaia etc.) con il prelievo e la preparazione dei campioni come descritto ai punti 1.3.2. e 1.3.3.
- Ispezioni nei vivai di piante ornamentali: nei controlli di routine ai vivai controllare sempre la presenza di conifere; all'evidenza di sintomi sospetti è necessario prelevare campioni di piccoli rami e branche medie dalla chioma. Quando nel vivaio sono presenti conifere, è necessario inoltre registrare sempre l'ispezione anche come monitoraggio per il nematode del legno di pino, anche nel caso di piante sane e in assenza di prelievo di campioni di legno.

Anche se non previsto dal monitoraggio ufficiale dell'Unione, è di grande importanza controllare e campionare il materiale pacciamante costituito da scaglie di cortecce e detriti legnosi, proveniente dal Portogallo (necessita di passaporto delle piante come per i Paesi extracomunitari), dalla Spagna, dai Paesi dell'Europa dell'est e dai Paesi Terzi. Tale materiale, infatti, si è rivelato il principale veicolo di introduzione di nematodi dannosi e soprattutto anche di *B. xylophilus* in Europa e in particolare anche in Italia, soprattutto quando il trattamento termico avviene mediante compostaggio in cumuli, che non garantisce la morte dei nematodi in tutta la massa (metodo utilizzato in Portogallo).

1.3.1. Materiale da campionare

- Alberi morti o caduti in bosco da non più di 6 mesi - 1 anno, meglio se in presenza di infestazioni da coleotteri xilofagi o striature blu o grigie (funghi).
- Giovani alberi presenti in vivaio o garden center.
- Legname accatastato nei luoghi di taglio o nelle immediate vicinanze.
- Legname conservato nei depositi delle segherie.
- Frammenti di legno, trucioli e segatura grezza nei mobilifici e dintorni.
- Materiale pacciamante costituito da scaglie di cortecce e detriti legnosi.
- Legno con presenza di fori da *Monochamus* spp.
- Imballaggi.

1.3.2. Metodi di campionamento

Alberi morti di recente e alberi con sintomi sospetti

In ciascuna località prelevare campioni da 1 a 5 alberi.

- Rimuovere la corteccia ed estrarre trucioli in profondità, mediante trapano a batteria con punta da legno di circa 20 mm di diametro, a basso numero di giri o sonda incrementale (succhiello di Pressler):
  - forare lentamente a 3 livelli il fusto della pianta e raccogliere circa 20 g di segatura per ciascun livello;
  - nel tardo autunno è possibile prelevare il campione a un'altezza da terra di circa 1,5 m e in tre diverse direzioni intorno all'asse del fusto.
- Oppure nel caso di albero morto a terra, asportare parte della zona di tronco o branche danneggiata nel seguente modo:
  - tagliare dischi di legno di 2-5 cm di spessore da tre posizioni lungo il fusto dell' albero (basso, medio, alto);
  - levare la corteccia;
  - controllare l'eventuale presenza di colorazioni fungine (blu o grigio) o gallerie di insetti;

- separare i settori del disco con i sintomi e ridurli in frammenti di 1-2 cm circa avendo cura di non provocare eccessivo riscaldamento.

— Nel caso di campionamenti in vivaio prelevare piccoli rami direttamente dalle chiome con uno svettatoio, oppure intere piante se di ridotte dimensioni (piccoli abeti o piccoli bonsai).

Mobilifici, segherie, depositi di legname, imballaggi in legno, garden e rivenditori di materiale per giardinaggio e hobbystica

— Prelevare campioni da legname conservato, mediante trapano a batteria con punta da legno di circa 20 mm di diametro, a basso numero di giri o sonda incrementale (succhiello di Pressler);

— Prelevare da diverse parti della massa in cumuli, frammenti di legno (cippato), trucioli e segatura, o corteccia.

— Prelevare materiale pacciamante, costituito da scaglie di cortecce e detriti legnosi, da un numero di confezioni proporzionale al numero totale delle spedizioni presenti, provenienti in particolare dal Portogallo, dalla Spagna, da Paesi dell'Europa dell'est e da Paesi extracomunitari.

1.3.3. Preparazione del campione

a. Introdurre il materiale in un sacchetto o contenitore di plastica, siglarlo e compilare la scheda relativa;
b. il cartellino identificativo del campione deve riportare la data di prelievo, il nome della località, l'indirizzo o le coordinate gps del punto di prelievo, la sigla identificativa delle piante, il nome dell'ispettore fitosanitario che ha effettuato il prelievo;
c. in caso di prelievo di porzioni di tronco o legname lavorato, avvolgere le estremità in carta umidificata o in carta stagnola per evitare la perdita di umidità;
d. mantenere i campioni in luogo fresco, lontano dalla luce, fino al momento della consegna al laboratorio;
e. mantenere i campioni in sacchetti separati e cartellinati.

In laboratorio il campione deve arrivare sigillato, mantenuto umido e privo di corteccia in un sacchetto di plastica. In tale sede verrà poi incubato a 25-30 °C per 2-3 settimane, in modo da permettere ai nematodi di moltiplicarsi, verrà poi messo in estrazione con la tecnica degli imbuti di Baermann o dei vassoi di Baerman e quindi analizzato per via morfologica.
Nel caso di rinvenimento di nematodi verrà richiesta un'analisi biomolecolare di conferma presso il laboratorio di nematologia del CRA di Firenze, nell'ambito del progetto STRATECO.

PARTE B

1. INTRODUZIONE

Sulle spedizioni provenienti da Paesi terzi sono previsti i controlli sugli imballaggi in legno per qualsiasi tipo di merce importata (regolamentata o meno). In seguito alle misure supplementari contro la propagazione di *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner e Buhrer) Nickle *et al.* (nematode del pino) i controlli sono stati estesi pure agli imballaggi di origine portoghese.
Per gli imballaggi da Paesi terzi le ispezioni vengono effettuate insieme agli altri controlli doganali nelle apposite aree, mentre per gli imballaggi portoghesi occorre individuare i luoghi da ispezionare, trattandosi di spedizioni non soggette a controlli doganali.
Per imballaggi in legno si intendono gli imballaggi utilizzati per il trasporto di qualsiasi merce, compreso il legname utilizzato per fissare o sostenere un carico, diverso da quello della spedizione. Gli imballaggi in legno regolamentati possono essere di forme diverse (casse, cassette, gabbie, pallette etc.), fanno eccezione gli imballaggi costruiti interamente con legno sottile (di spessore uguale o inferiore a 6 mm) oppure con legno lavorato utilizzando colla, calore e/o pressione (compensato, truciolare etc.).

2. PROCEDURA D'ISPEZIONE

2.1 Ispezioni presso i punti di ingresso da Paesi terzi

In concomitanza alle ispezioni fitosanitarie per i prodotti di cui all'Allegato V, parte B,devono essere effettuati anche i controlli sugli imballaggi in legno per tutte le spedizioni.
È opportuno compilare periodicamente un prospetto riassuntivo con i dati dei suddetti controlli (numero delle spedizioni, paesi di origine e tipo di imballaggi) anche per gli imballaggi in legno regolari, per evitare di perdere i dati di tali controlli.
Sulle altre spedizioni sono previsti solo controlli periodici presso:

- le area dei magazzini doganali riservate alle spedizioni da Paesi terzi e nelle aree degli stessi
- magazzini dove vengono conservati gli imballaggi in attesa di smaltimento.

È necessario richiedere la collaborazione delle Dogane, in modo che durante i controlli doganali venga verificato che gli imballaggi in legno siano provvisti del marchio ISPM 15 FAO. A tale scopo è opportuno fornire al personale doganale materiale divulgativo per il riconoscimento del marchio.

2.2 Criteri per la scelta delle spedizioni da ispezionare

Le categorie merceologiche per le quali abitualmente vengono utilizzati imballaggi in legno sono rappresentate da: ceramica-mattonelle, ceramica-sanitari, ceramica-casalinghi, pietre, marmi, carta-cartoni, articoli meccanici, mobilio, infissi etc.).
Quando possibile devono essere prioritariamente ispezionate le spedizioni con le suddette categorie di merce, considerate più a rischio.

2.3 Individuazione dei luoghi e delle ditte per le ispezione degli imballaggi di origine portoghese

Luoghi dove effettuare i controlli:

A. aeroporti,
B. porti,
C. presso ditte che hanno rapporti commerciali con il Portogallo,
D. altri luoghi di probabile transito di spedizioni dal Portogallo (fiere e altri da individuare localmente),
E. presso commercianti e riparatori di imballaggi usati.

A. ***Aeroporti magazzini merci – Sezione Spedizioni comunitarie***

In occasione dei controlli nei magazzini doganali sulle spedizioni per imballaggi da Paesi terzi, verificare anche la presenza di imballaggi di origine portoghese.
Presso gli aeroporti ove fanno scalo compagnie aeree portoghesi è opportuno prendere accordi per farsi segnalare le eventuali spedizioni con imballaggi in legno.

B. ***Porti***

Presso i porti è opportuno richiedere la collaborazione della dogana e degli operatori doganali per la segnalazione di eventuali spedizioni dal Portogallo. I controlli vengono eseguiti prioritariamente su tali segnalazioni.

C. ***Controlli presso le ditte che hanno rapporti commerciali con il Portogallo***

Per l'individuazione delle ditte possono essere redatti elenchi con la collaborazione degli Uffici delle Dogane Regionali (che dispongono dei dati delle dichiarazioni Intrastat), oppure in base a indicazioni delle Camere di Commercio (CCIAA) .
Dai suddetti elenchi vengono selezionate le aziende da ispezionare secondo il criterio di priorità sopra elencati e cioè devono essere preferite le ditte che importano le categorie merceologiche per le quali abitualmente vengono utilizzati imballaggi in legno (ceramica- mattonelle, ceramica-sanitari, ceramica-casalinghi, pietre, carta-cartoni, articoli meccanici, mobilio, infissi).

D. ***Altri luoghi di probabile transito di spedizioni dal Portogallo***

Occorre individuare luoghi dove transita merce di origine portoghese con imballaggi in legno e dove quindi eseguire controlli periodici, come ad esempio le fiere delle suddette categorie merceologiche.
Al momento non sono previsti controlli su merce in transito su strada.

E. ***Presso commercianti e riparatori di imballaggi usati***

È opportuno effettuare ispezioni periodiche, anche in collaborazione con il Consorzio Legno e Sughero, individuandoli anche attraverso internet, oppure durante altre ispezioni.

2.4 Campagne di informazione

È importante informare le associazioni di categoria (Associazioni Industriali, Spedizionieri, CCIAA), nonché gli uffici delle Dogane, con apposite comunicazioni. A loro volta le associazioni devono essere invitate ad avvisare i loro associati della necessità che gli imballaggi in legno siano provvisti del marchio ISPM 15 FAO.
È opportuno inviare anche una specifica comunicazione a tutte le ditte dell'elenco di cui al precedente punto C.

2.5 Come eseguire i controlli

Nelle ispezioni su imballaggi in legno occorre effettuare le seguenti verifiche:

1) la presenza del marchio ISPM 15 FAO
2) l'assenza di sintomi ascrivibili ad organismi nocivi/da quarantena, ossia:
   - presenza di fori di insetti o di larve o presenza di segatura,
   - decolorazioni o macchie bluastre /aree azzurrognole.

Per il Portogallo: controllare le aree dei magazzini dove viene conservata la merce di origine portoghese.

Per la verifica della correttezza del marchio FAO, costituito dalla sigla del Portogallo e da un numero di 4 cifre che identifica il produttore dell'imballaggio **(PT-XXXX)**, è utile consultare in internet l'elenco aggiornato delle aziende autorizzate in Portogallo e relativo numero a questo link: **www.dgadr.pt**).

2.6 Quando occorre prelevare campioni

Per decidere quando e se prelevare dei campioni si suggerisce di utilizzare i seguenti criteri in ordine decrescente:

- presenza di sintomi sospetti (in presenza di organismi nocivi o sintomi evidenti, prelevare sempre i campioni),
- paesi di origine (Portogallo, Cina, Corea, Nord America),
- imballaggi privi di marchio o con marchi non corretti (in ogni caso tali imballaggi vanno respinti o distrutti).

2.7 Modalità di campionamento

In caso di presenza di insetti, fori e/o segatura prelevare la parte di legno con fori, raccogliere gli insetti in appositi contenitori e consegnare ad un laboratorio di Entomologia.
Per quanto riguarda *B. xylophilus* seguire l'apposita procedura di campionamento e preparazione del campione di cui ai punti 1.3.2 e 1.3.3.

2.8 Controlli documentali

Effettuare le verifiche sui documenti di trasporto o di acquisto (Air way bill AWB, Bill of Landing, CMR, CIM, Fatture) per stabilire l'origine dell'imballaggio.

2.9 Prescrizioni

Nel caso di riscontro di irregolarità, quali la mancanza/irregolarità del marchio oppure la presenza di organismi da quarantena, o nel caso di prelievo di campioni è necessario prescrivere, a seconda dei casi:

- la distruzione dell'imballaggio,
- il rifiuto dell'entrata nel territorio comunitario,
- un periodo di quarantena fino al rilascio dei risultati delle analisi.

Tale prescrizione va riportata sul verbale di ispezione e successivamente occorre verificare che tale prescrizione venga ottemperata.

Nel caso di imballaggi irregolari provenienti da Paesi terzi avviare la procedura relativa alla notifica dell'intercettazione.

Il Dirigente
(Maurizio Desantis)